



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA
Fax +39 971 669082
pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
Dirigente: Dott.ssa Emilia Piemontese

Prot. 0178603 /23AB

Potenza, **23 OTT. 2018.**

Nota trasmessa a mezzo PEC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA
DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA E VAS
ctva@pec.minambiente.it

e.p.c.

PROVINCIA DI MATERA
ambiente@cert.provincia.matera.it

COMUNE DI PISTICCI (MT)
comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

Oggetto: D. L.vo n. 152/2006 Parte II (e s.m.i.). Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Statale relativamente all'intervento "Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo San Teodoro 1 dir A con collegamento alternativo a condotta Basengas" – Proponente CANOEL ITALIA s.r.l.
Trasmissione D.G.R. n. 1063 del 19 ottobre 2018.

Con la presente si trasmette copia della D.G.R. n. 1063 del 19/10/2018 con la quale è stato deliberato di esprimere parere contrario nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. statale riportato in oggetto.

Copia della stessa D.G.R. viene trasmessa, per dovuta conoscenza, alla Provincia di Matera ed al Comune di Pisticci (MT).

Il Responsabile della P.O.
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)
ing. Gerardo Troiano

DELIBERAZIONE N° 1063

AMBIENTE ED ENERGIA

SEDUTA DEL 19 OTT. 2018

DIPARTIMENTO _____

OGGETTO D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; Parere contrario al rilascio del giudizio di Compatibilità Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativamente all'intervento denominato "Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo San Teodoro 1 dir A con collegamento alternativo a condotta Basengas" - Proponente: Canoe Italia s.r.l.

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore **AMBIENTE E ENERGIA**

La Giunta, riunitasi il giorno _____ alle ore 13,30 nella sede dell'Ente,

19 OTT. 2018

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA - Presidente		
2.	Flavia FRANCONI - Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA - Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI - Componente	X	
5.	Carmine MIRANDA CASTELGRANDE - Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO - Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 4 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale DGR n. 227/14";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante "DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 689/15";

VISTA la D.G.R. n. 1340 del 11 dicembre 2017 recante "Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008 – Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)";

ATTESO che la Società Canoel Italia s.r.l. ha presentato alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali istanza per la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di competenza statale, ai sensi dell'art. 19 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), relativamente al progetto "Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas";

CONSIDERATO che l'intervento è localizzato nel Comune di Pisticci (MT) e, pertanto, la Regione Basilicata è tenuta ad esprimere il proprio parere, ai sensi del citato art. 19 del D. L.vo n. 152/2006;

CONSIDERATO che il progetto è relativo ad interventi a carico del pozzo esistente nella piazzola denominata "San Teodoro 001 dir ST", nel Comune di Pisticci (MT), mediante l'installazione di attrezzature e strumentazioni di superficie finalizzate alla ripresa della produzione ed al trasporto del gas nelle condotte Basengas esistenti;

VISTO il giudizio sfavorevole espresso dall'istruttoria di V.I.A. svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, riportata nell'Allegato A e che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in merito alla scarsa definizione della soluzione progettuale e dei possibili impatti sul contesto territoriale di riferimento;

CONSIDERATE condivisibili le conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale nei termini sopra richiamati;

ATTESO CHE il Rapporto Preliminare non ha affrontato la valutazione dei possibili impatti a carico del territorio lucano interessato, di particolare pregio paesaggistico, naturalistico e produttivo;

VALUTATO che per l'intervento in esame non possono essere esclusi impatti significativi sull'ambiente interessato;

Su proposta dell'Assessore al ramo:

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

➤ Di **ESPRIMERE PARERE CONTRARIO** al rilascio del giudizio di non assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente all'istanza del "Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas", avviato dalla Società Canoel Italia s.r.l.

➤ Di **AFFIDARE** all'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale il compito di:

- notificare copia della presente Deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di competenza;
- trasmettere copia della presente Deliberazione alla Provincia di Matera e al Comune di Pisticci, per dovuta conoscenza.

➤ Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento verrà pubblicato integralmente sul sito Web regionale.

L'ISTRUTTORE


(dott. Donato Naffello)

IL RESPONSABILE P.O.


(ing. Gerardo Troiano)

IL DIRIGENTE


(dott.ssa Emilia Piemontese)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Scegliere un elemento	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo	

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA
Fax +39 971 669082
PEC ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
Dirigente: Dott.ssa Emilia Piemontese

ALLEGATO A

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Progetto:	Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas
Proponente:	CANOEL ITALIA s.r.l.
Referenti:	ing. Gerardo Troiano - dott. for. Donato Natiello

ITER AMMINISTRATIVO

- L'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. è stata presentata dalla società Canoel Italia s.r.l. in data 27/02/2018 presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 19 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), ed ha ad oggetto il progetto "Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo "San Teodoro 1 dir A" con collegamento alternativo a condotta Basengas."
- Il M.A.T.T.M., in qualità di Autorità Competente, non ha provveduto a comunicare alla Regione Basilicata, in qualità di Amministrazione potenzialmente interessata, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D. L.vo n. 152/2006, utile per la presentazione di proprie osservazioni inerenti il procedimento
- Nell'ambito del procedimento in esame non sono pervenuti all'Ufficio scrivente pareri da parte di Enti locali regionali interessati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame è relativo ad interventi su un pozzo esistente nella piazzola denominata "San Teodoro 001 dir ST" del Comune di Pisticci (MT), non più in produzione dal 2001, che prevedono l'installazione di attrezzature e strumentazioni di superficie atte alla ripresa della produzione ed al trasporto del gas nelle condotte Basengas esistenti.

In particolare si prevede l'installazione delle apparecchiature di processo necessarie per il trattamento del gas da immettere nel gasdotto della Basengas. Con tali apparecchiature il gas subirà il necessario trattamento e, tramite una derivazione "Tie-in" opportunamente valvolata, verrà inviato nella condotta gestita da Basengas a bassa pressione il cui punto di derivazione sarà a circa 2.300 m dall'area pozzo San Teodoro.

Si prevede di installare nell'area pozzo le seguenti unità di trattamento:

- a) Separazione
- b) Disidratazione
- c) Riscaldamento
- d) Riduzione di pressione
- e) Misura fiscale
- f) Odorizzazione

Al contempo saranno mantenute le seguenti unità:

- a) Produzione gas strumenti
- b) Quadro blocchi e controllo testa pozzo



e) Sistema raccolta drenaggi/soffione

Le unità di nuova installazione saranno previste in derivazione rispetto alla linea gas già prevista ed il gas verrà reimpresso nella linea gas a monte del punto di interrimento nell'area pozzo.

Nella nuova configurazione di progetto la testa pozzo rimarrà collegata direttamente alla condotta DN 4" con l'installazione di un sistema di separazione, disidratazione e misura con re-immissione del gas a monte del punto di origine del metanodotto.

La testa pozzo sarà dotata di una stringa di produzione e di una valvola di sezionamento a comando pneumatica "Master" ed a valle di questa valvola sarà installata la valvola di controllo pressione/portata "Duse" o "Choke".

Il tratto di flow-line a valle della valvola di controllo "Duse" è interrato e dotato di giunti dielettrici alle estremità dell'interramento. Nel tratto fuori terra sarà realizzata la derivazione da 2", opportunamente valvolata, che permetterà al gas di transitare inizialmente attraverso il separatore VS 01 ed in seguito attraverso la colonna di disidratazione DH 1 ed il successivo filtro FY 1.

A valle di questo filtro verrà realizzata una derivazione da 1/2" che invierà il gas all'unità esistente di produzione gas strumenti; a valle di questa derivazione verrà installato un riscaldatore elettrico con la funzione di elevare la temperatura del gas prima della successiva laminazione con conseguente diminuzione di temperatura e di pressione.

A valle di questo sistema di riduzione della pressione sarà installato un sistema di misurazione fiscale dal quale, dopo la misura fiscale, il gas rientrerà sulla esistente linea da 4" a monte della SDV 02.

A valle della valvola "Duse" il gas entrerà in un separatore verticale, all'interno del quale subirà una diminuzione di pressione e soprattutto di temperatura; in tal modo l'acqua di strato che il gas trasporta con sé dal giacimento si condenserà e si separerà sul fondo. Gli eventuali sfiati delle valvole di sicurezza e l'eventuale emissione dalla valvola di Blow Down, in caso di ESD (emergenza), sono collettati ed inviati ad un complesso serbatoio-soffione tramite una linea di Blow Down esistente.

I drenaggi liquidi, provenienti dal separatore e dalla colonna di adsorbimento saranno inviati al complesso serbatoio-soffione mentre i drenaggi raccolti nel serbatoio TA 01 saranno avviati periodicamente allo smaltimento presso centri specializzati nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti.

Non si prevede la produzione di effluenti gassosi durante il normale ciclo produttivo.

L'impianto prevede l'installazione di una linea blow-down che colleterà gli scarichi delle valvole di sicurezza e blow-down al sistema soffione/serbatoio.

Relativamente alla produzione attesa, si prevedono 2 fasi in cui verranno messi in produzione due livelli differenti:

1. Livello attuale o superiore: MP1/2B (profondità 1341,0 m/TR); questo livello avrà una produzione media di gas di 3.000 mc/g.

2. Livello principale o inferiore: MP2/A (profondità 1381,0 m/TR); questo livello avrà una produzione media di gas di 7.000 mc/g.

Il gas proveniente dal pozzo San Teodoro 1, a causa della temporanea chiusura della centrale di trattamento gas "Metaponto", verrà inviato all'ente di distribuzione locale "Basengas". Il pozzo è collegato alla centrale tramite condotta di prima specie e, lungo il percorso, il gasdotto marcia in parallelo alla condotta dell'ente distributore Basengas per poi intersecarla più avanti.

Si prevede di realizzare un gruppo by pass di intercettazione/sezionamento metanodotto per consentire l'ingresso del gas, opportunamente ridotto in termini di pressione, alla distribuzione locale Basengas. A seguito di opportuna depressurizzazione, verranno messe a giorno le due condotte nel tratto in cui viaggiano in parallelo, mediante scavo con mezzi meccanici quali escavatori, fino ad arrivare in prossimità delle tubazioni per poi proseguire manualmente al fine di preservare l'integrità delle stesse. Le connessioni



alle tubazioni interrate saranno effettuate mediante saldatura per fusione ed esaminate mediante controllo non distruttivo al 100%.

Durante la fase di realizzazione verranno prodotti rifiuti solidi che saranno temporaneamente accumulati in cantiere separatamente (in funzione dei diversi CER), in contenitori dedicati ed adeguati per ogni specifica tipologia e successivamente smaltiti a discarica autorizzata mediante autotrasportatori autorizzati.

Per quanto riguarda la categoria delle "Terre e rocce da scavo", le attività in programma non produrranno quantitativi da condurre a discarica, poiché i materiali scavati saranno completamente riutilizzati nella fase di riinterro della condotta, opportunamente compattati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Lo S.I.A. ha verificato la compatibilità dell'intervento con la normativa di settore e con i seguenti vincoli e strumenti di pianificazione territoriale.

Relativamente alla normativa nazionale lo studio si è soffermato ad analizzare la compatibilità dell'intervento con la nuova Strategia Energetica Nazionale (pubblicata sulla GU del 27 marzo 2013), che promuove lo sviluppo in termini di produzione nazionale di idrocarburi (gas e petrolio), con un ritorno ai livelli degli anni novanta, abbandonando l'attuale sistema energetico incentrato sull'utilizzo di una o poche fonti, per andare verso un sistema articolato di "mix energetici territorialmente ottimali". Inoltre il Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 ("Sblocca Italia"), convertito in legge n. 164 del 12 novembre 2014, al fine di valorizzare le risorse energetiche nazionali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti del Paese, definisce di pubblica utilità, urgenti e indifferibili, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi.

Relativamente al sistema normativo e di pianificazione regionale è stato analizzato, in particolare, il vigente P.I.E.A.R. rispetto al quale non si evidenziano incompatibilità; relativamente al sistema vincolistico l'area interessata non risulta interessata da alcun vincolo ambientale, con riferimento a: vincolo idrogeologico, aree naturali protette, rete Natura 2000 e beni paesaggistici.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'area di studio ricade in una porzione di territorio generalmente pianeggiante, inserita nel contesto della fascia litorale jonica.

Dal punto di vista geologico, l'area pozzo San Teodoro 1 ricade nella porzione meridionale della Avanfossa Bradanica. Il substrato geologico dell'intera area è costituito dalle Argille Subappenniniche del ciclo bradanico superiore (Pliocene Inf.) sulle quali poggiano discordanti i depositi marini terrazzati, le alluvioni recenti ed attuali, i depositi di piana costiera ed i depositi di spiaggia. In particolare, nelle immediate vicinanze dell'area pozzo, le principali unità litostratigrafiche affioranti sono state classificate come segue:

- ✓ Sabbie e Conglomerati di Policoro: depositi sabbiosi ricchi di intercalazioni conglomeratiche ed argillose e depositi conglomeratici a luoghi clinostratificati; localmente, nella parte alta, si rinvencono depositi argilloso-siltosi;
- ✓ Sabbie e Conglomerati di Piano Olivastreto: depositi sabbiosi fini con livelli argillosi e depositi conglomeratici a cui si intercalano numerosi livelli sabbiosi;
- ✓ Sabbie e Conglomerati di Piano Termitti: depositi sabbiosi fini con livelli argillosi e lenti conglomeratiche e depositi conglomeratici spesso clinostratificati a cui si intercalano livelli sabbiosi.

L'assetto idrogeologico dell'area è fortemente condizionato dalla presenza dei corsi d'acqua che la solcano, costituendo un ambiente idrogeologico alquanto eterogeneo. La sequenza stratigrafica, costituita da depositi abbastanza grossolani con permeabilità medio-alta giacenti su un substrato più francamente



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Varrastro, 5 - 85100 POTENZA
Fax +39 971 669082
PEC ufficio.compatibilita.ambientale@con.regione.basilicata.it
Dingente Dott.ssa Emilia Piemontese

argilloso (argille grigio-azzurre) a bassa permeabilità, garantisce la presenza di un acquifero (monostrato o multistrato) che ha come recapito naturale il Mar Ionio. La notevole variabilità, sia della permeabilità sia delle condizioni litostratigrafiche, impone alle acque di falda una analoga ampia variabilità nelle modalità di circolazione sotterranea, tra libera ed in pressione. Il modello geologico ed idrogeologico dell'area ammette la presenza di un acquifero superficiale; da dati in possesso del proponente in aree limitrofe è possibile ipotizzare un livello piezometrico che si attesta a profondità comprese tra 5 ed 10 m dal piano campagna.

La zona presenta i tipici caratteri geomorfologici della parte alta di una piana costiera: pianeggiante e interessata da una fitta rete di canali irrigui, intensamente antropizzata e sfruttata per l'agricoltura.

La quasi totalità dell'area limitrofa all'area pozzo in oggetto è occupata da superfici agricole utilizzate, e solo in minima parte occupata da zone boschive e ambienti semi naturali.

La presenza di infrastrutture e servizi, assieme alla presenza di sistemi colturali e di particellari complessi contribuiscono ad una notevole frammentazione degli habitat.

L'area è, inoltre, caratterizzata dalla vegetazione tipica della macchia mediterranea, ma la flora naturale è stata influenzata dall'intenso disboscamento perpetuato dall'uomo. La fauna selvatica della zona è quella caratteristica degli ambienti agricoli aperti e quindi costituita principalmente da piccole specie di mammiferi, rettili e anfibi.

Il paesaggio su cui insiste la concessione San Teodoro non è da annoverare tra i paesaggi di pregio della Regione Basilicata; si tratta infatti di una piana costiera un tempo poco antropizzata e dominata dalle morfologie tipiche di questi ambienti, che via via degradano verso la costa sabbiosa con paesaggio composto dal sistema duna/retroduna solcato dai corsi d'acqua.

STIMA DEGLI IMPATTI

Suolo e sottosuolo: l'intervento non prevede attività di superficie. Il pozzo estrae gas naturale e minime quantità di acque di strato potenzialmente contaminanti, che verranno smaltite secondo la normativa vigente. Le possibilità di incidenti o rotture accidentali sono piuttosto remote; infatti non si è mai verificato un incidente che abbia causato uno sversamento di fluidi potenzialmente contaminanti.

Acque sotterranee: è presente nel sottosuolo un acquifero superficiale rinvenibile a pochi metri (5 – 7m) dal piano campagna. Data la permeabilità dei terreni di superficie e la quota superficiale del battente questo acquifero è piuttosto vulnerabile in caso di incidente che comporti sversamento di fluidi contaminanti. Anche in questo le possibilità di rotture accidentali che possano causare sversamenti di fluidi contaminanti sono piuttosto remote.

Clima: data la tipologia di attività e le dimensioni ridotte degli impianti non è ipotizzabile alcuna interferenza con il clima locale.

Ambiente acustico: non sono state eseguite campagne di rilevamento per la definizione del clima acustico. In ogni caso la tipologia di attività non comporta emissioni acustiche significative pertanto non è ipotizzabile un incremento di inquinamento acustico imputabile alle attività in corso.

Paesaggio: il paesaggio su cui insiste la concessione non è da annoverare tra i paesaggi di pregio della Regione Basilicata. In ogni modo l'area pozzo risulta di dimensioni davvero insignificanti, in un'ottica di paesaggio a grande scala, e non sviluppandosi in altezza non rappresenta un ostacolo per l'orizzonte dell'osservatore. In ogni caso è intenzione del soggetto proponente realizzare una piantumazione arborea intorno all'area pozzo con l'obiettivo di mitigare l'effetto (seppure trascurabile) della presenza degli impianti.

Flora e Fauna: evidenziato che l'area dista dal più vicino SIC/ZPS "Costa Jonica Foce Basento" circa 6 km, le attività previste non potranno arrecare perturbazioni alla conservazione del sito. Non sono previste



attività di edificazione sul verde esistente. Per le stesse considerazioni non sono prevedibili impatti sulla fauna presente.

Utilizzo del Suolo: le dimensioni delle aree pozzo sono molto ridotte e pertanto la sottrazione di spazio imputabile alla presenza degli impianti è trascurabile se non nulla. Non sono previste ulteriori attività che comportino consumo di territorio.

CONCLUSIONI

Esaminato il progetto nel contesto territoriale di riferimento sulla base della documentazione prodotta.

Evidenziato che:

- Relativamente al quadro di riferimento programmatico manca l'analisi rispetto allo stato autorizzativo della concessione mineraria, di competenza del MISE, che, considerata la durata di anni 30 a decorrere dal 5 settembre 1989, risulta valida fino al 4 settembre 2019. Non viene indicato, inoltre, che la società proponente, con istanza pervenuta al Ministero dello sviluppo economico in data 1 dicembre 2016, ha chiesto la proroga decennale della concessione stessa che, a tutt'oggi, non risulta ancora accordata dal competente MISE.

Inoltre non è stato riportato che l'area di intervento ricade all'interno del Piano Paesistico del Metapontino e, pertanto, in area paesaggisticamente vincolata.

- Relativamente al quadro di riferimento progettuale la documentazione presentata risulta di limitata definizione con assenza di informazioni circa l'ubicazione degli impianti da installare: in particolare si evidenzia che non vengono fornite informazioni in merito all'ubicazione della vasca di raccolta liquidi TA 01, da utilizzare per la raccolta temporanea delle acque di giacimento.

Non vengono indicati i probabili interventi da effettuare in considerazione che l'attività produttiva risulta ferma dal 2001, con inevitabili ripercussioni sullo stato di conservazione delle strutture esistenti, ed in particolar modo delle condotte.

Manca una scheda di analisi del gas estratto che attesti quanto riportato sulla qualità della composizione del fluido, pari al 98,14% di gas metano.

Manca il calcolo del volume delle terre e rocce da scavo da movimentare per i lavori di scavo e collegamento "Tic-in".

Manca un cronoprogramma dei lavori che attesti la durata della fase di cantiere.

- Relativamente al quadro di riferimento ambientale risulta vaga la valutazione circa la mancanza di rischi relativamente al ciclo di trattamento previsto per gli impianti in quanto il gas da trattare non contiene H₂S o composti solforosi (solo dichiarato ma manca una scheda di analisi del gas estratto) e non subisce alcuna trasformazione chimica.

Si dichiara la mancanza di produzione di rifiuti durante la fase di esercizio, senza indicare la produzione di acqua di strato, classificata come rifiuto.

Risulta insufficiente la valutazione del rischio sul sistema idrico, in considerazione della vulnerabilità della falda idrica presente (dichiarata dal proponente), riducendo la valutazione alla scarsa possibilità di sversamenti accidentali.

Nonostante la distanza di circa 6 km dai due siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area ("Costa Ionica Foce Basento" e "Costa Ionica Foce Cavone"), non è da ritenersi improbabile una incidenza, seppur indiretta a causa delle attività previste. I due siti, infatti, sono rappresentati dalle aree di foce dei fiumi Basento e Cavone che intercettano la falda idrica sotterranea degradante; pertanto in caso di eventuali sversamenti accidentali delle acque di strato, stoccate all'interno dell'area pozzo, queste potrebbero raggiungere, seguendo il flusso della falda idrica, le due aree SIC-ZSC.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA

Fax +39 071 669092

PEC: ufficio.compatibilita.ambientale@cont.regione.basilicata.it

Direttore: Dott.ssa Emilia Piemontese

La valutazione dell'inquinamento acustico (ritenuta non significativa) è stata prodotta senza alcun riferimento ai mezzi e attrezzature che verranno utilizzate ed alle loro schede tecniche con indicazione del valore potenziale di diffusione del rumore.

Non è affrontata in alcun modo la problematica legata alla subsidenza delle aree interessate che, vista la natura geologica del sottosuolo interessato dal progetto, potrebbe derivare dalla coltivazione del pozzo di che trattasi.

Considerato che:

- contrariamente a quanto riportato nella relazione di screening, l'area in esame, coincidente con la piana metapontina, rappresenta uno dei principali beni di pregio paesaggistico della Regione Basilicata e per tale motivo rientrante nel vigente Piano Paesistico del Metapontino. Si tratta, infatti, di una zona pianeggiante costiera caratterizzata da un paesaggio prevalentemente agrario, con presenza di colture di pregio, e dominata dalle morfologie tipiche di questi ambienti, che degradano dolcemente verso la costa sabbiosa;
- il progetto prevede la messa in produzione del pozzo S. Teodoro 1 Dir A, che risulta improduttivo da 17 anni con probabile presenza di deterioramento delle strutture presenti;
- l'utilizzo delle apparecchiature da installare nella piazzola del pozzo di che trattasi non costituiscono una soluzione temporanea, dovuta al mancato funzionamento della centrale a gas Metaponto, ma sarebbe la soluzione alternativa al trattamento del gas per la ripresa della produzione nell'ambito della concessione denominata "S. Teodoro";
- non sono stati presi in considerazione gli eventuali effetti cumulativi derivanti dalla coltivazione di idrocarburi nelle aree limitrofe appartenenti alla stessa fascia costiera jonica.

Ritenuto che le attività previste, ed in particolar modo gli eventuali sversamenti di inquinanti nel terreno, possono provocare incidenze, seppur indirette, sui siti della rete Natura 2000 presenti rispetto alle quali occorre procedere ad uno studio sulla Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1977 (e s.m.i.).

Valutato che per il progetto in esame non possono escludersi eventuali impatti sul contesto territoriale di riferimento e che, pertanto, lo stesso debba essere supportato da una più approfondita analisi dei possibili effetti ambientali che lo studio redatto, trattandosi di una verifica di assoggettabilità, non ha affrontato in maniera adeguata.

Si ritiene che per il progetto di **"Variazione dell'impianto per la messa in produzione del pozzo San Teodoro 1 dir A con collegamento alternativo a condotta Basengas"** proposto dalla Società CANOEL Italia s.r.l., debba essere espresso **Parere di assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**, ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).

Il Funzionario Istruttore
dott. for. Donato Naticello

Il Responsabile P.O.
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)
ing. Gerardo Troiano

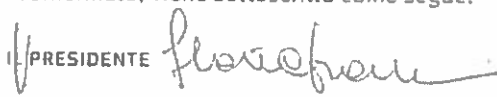
Il Dirigente dell'Ufficio
dott.ssa Emilia Piemontese

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

22.10.2014

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

